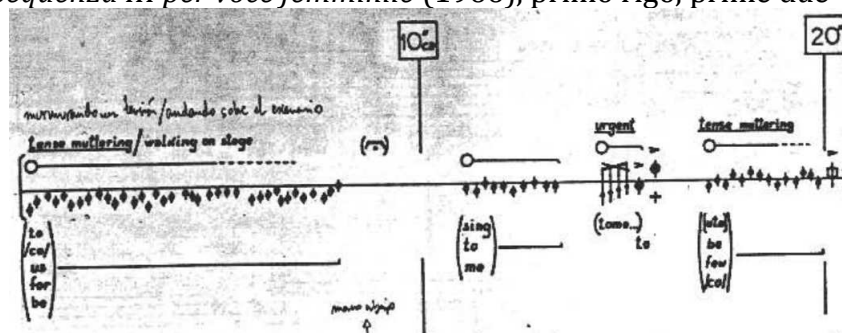


Notazione ritmica proporzionale

(1) Nell'accezione più diffusa, la locuzione indica una notazione ritmica in cui le durate non sono definite da una proporzione prestabilita (ad esempio: 1 semiminima = 2 crome), ma dalla spaziatura adottata in partitura. Due esempi, tratti da Berio e da Kurtág.

Luciano BERIO, *Sequenza III per voce femminile* (1966), primo rigo, prime due "battute"



György KURTÁG, *Játékok*, per pianoforte, vol. III (1979), *Játék a végtelennel*, primo rigo
a) Moderato, tranquillo



(2) In una accezione meno diffusa, l'espressione "notazione proporzionale" indica che la spaziatura dei suoni rispecchia proporzionalmente la durata. Nel seguente esempio, l'unità di misura è la semicroma: tutte le semicrome sono ugualmente distanti l'una dall'altra; la croma puntata occupa lo spazio di tre semicrome; e così via.

Franco DONATONI, *La souris sans sourire*, per quartetto d'archi (1988), bb. 21-24

The image shows a musical score for Franco Donatoni's *La souris sans sourire*, per quartetto d'archi (1988), bb. 21-24. It features four staves: Vno I, Vno II, Vla, and Vc. The notation is proportional, with note durations determined by their horizontal spacing. The score is marked "sf". The score is divided into two measures by a bar line, with the first measure marked "21" and the second "24".